

Università Lateranense. Banchieri e vescovi a confronto su "Persona e Mercato"

«Dai cattolici nuove leve della finanza»

Celestina Dominelli

ROMA

Per capire come mai la finanza cattolica pubblica e privata sia data appuntamento ieri all'Università Pontificia Lateranense, bisogna partire da Cesare Mirabelli, presidente emerito della Consulta e consigliere giuridico della Santa Sede. «C'è un'apertura forte di questa università all'economia. L'obiettivo è umanizzare l'economia, cioè assicurare la dignità della persona anche attraverso lo sviluppo economico». Ma il seminario che ieri ha inaugurato il corso di alta formazione «Etica, Finanza, Sviluppo» - organizzato dall'area internazio-

nale di ricerca "Caritas in veritate" dell'ateneo, diretta da Flavio Felice, e dall'Accademia internazionale per lo sviluppo economico e sociale (Aises) - conferma soprattutto il desiderio dei cattolici di imprimere un cambio di passo al Paese formando una nuova classe dirigente, in politica ma anche nella finanza. Il cui identikit è ben sintetizzato dal presidente dello Ior, Ettore Gotti Tedeschi. «Il vero leader che passa alla storia è quello adeguatamente preparato, che persegue veramente il bene comune. La leadership è mezzo non fine, è uno strumento per arrivare al bene comune».

Un concetto che ritorna anche

nell'analisi di Corrado Passera, ad di Intesa Sanpaolo: «Servono leadership e politica che abbiano una visione di insieme. Non c'è crescita sostenibile se non c'è competitività, coesione sociale e un quadro normativo coerente. Serve quindi una leadership che metta insieme queste cose e che sappia gestire il cambiamento». Politica e finanza devono dunque camminare affiancati, come sottolinea anche Anna Maria Tarantola, vice direttore generale di Bankitalia: «La buona finanza da sola non garantisce lo sviluppo economico, un ruolo deve essere svolto dalla politica». E la buona finanza, ricordano tutti, non può perdere di vista la centralità

dell'uomo. «La dignità della persona è cifra e parametro di un adeguato ordine economico e finanziario», ribadisce il rettore, il vescovo Enrico Dal Covolo, in apertura del seminario, moderato dal curatore di *Formiche*, Paolo Messa. E i cattolici riuniti ieri hanno ben chiara la declinazione del "capitalismo prossimo venturo", riecheggiato dal titolo di un libro all'ingresso del seminario. «La finanza ha perso la sua funzione di "ponte" tra chi risparmia e chi ha bisogno di risorse ed è diventata una scommessa su se stessa», ammette l'ad di Cassa Depositi e Prestiti, Giovanni Gorno Tempini. Per ritrovarsi dovrà ricominciare a scommettere sulla persona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSO DI FORMAZIONE

Inaugurato da Passera (Intesa), Gotti Tedeschi (Ior), Gorno Tempini (Cdp) e Tarantola (Bankitalia), con Mirabelli e monsignor Dal Covolo

